

EMERGENZA A SERRICCILOLO

«Nuovo ponte, bocciate le soluzioni»

Una memoria della Colliva Edilizia srl punta il dito sul rifiuto delle amministrazioni locali di realizzarne un provvisorio

► AULLA

Le amministrazioni locali si sono, almeno inizialmente, disinteressate delle soluzioni prospettate dalla ditta olandese Janson Bridging per fare fronte all'emergenza rappresentata dal crollo del ponte di Serricciolo? E' quanto si evincerebbe da una memoria inviata dalla Colliva Edilizia srl di Santo Stefano Magra, consociata con la Janson Bridging, al comitato "Ponte 63".

Occorre ricordare, infatti, che nei giorni immediatamente successivi al crollo del ponte, la Janson Bridging prese contatti con la comunità di Serricciolo, avanzando la proposta di dislocare un ponte provvisorio al posto di quello crollato. Una soluzione che era, naturalmente, molto gradita ai commercianti della frazione aullese, visto che avrebbe riportato il traffico veicolare di fronte alle loro attività e, di conseguenza, maggiori guadagni nelle loro tasche.

Guadagni che ora si sono drammaticamente ridotti. Ecco quanto scrive l'ingegner Carlo Colliva nella memoria destinata a creare un putiferio: «Nei giorni



Il ponte crollato di Serricciolo (foto Cuffaro)

successivi al crollo del ponte abbiamo effettuato un sopralluogo a Serricciolo, verificando la possibilità di installare una struttura provvisoria. La prima ipotesi prevedeva due soluzioni: installazione di un ponte Bailey di luce 40 metri (eseguibile in 15 giorni) e di un ponte Bailey di luce 76 metri in campata unica (eseguibile in 45 giorni). Tali soluzioni

vennero prospettate alle amministrazioni senza ottenere alcuna risposta. Vista la disattenzione al problema da parte dei due Comuni, partecipammo a una riunione dei cittadini a Serricciolo, in cui, a fronte delle affermazioni dell'assessore ai lavori pubblici di Aulla, che prospettava un'eventuale soluzione con guadagno a monte di circa 400 metri, vi-

sta - l'impossibilità di realizzare qualunque altra soluzione - forniamo al comitato di cittadini le nostre ipotesi snobbate dai politici. A fronte di ciò, finalmente, fummo chiamati dai sindaci per illustrare la soluzione prospettata. In base a tali incontri e all'ulteriore riunione serale a Serricciolo per il consiglio comunale congiunto fra i Comuni di Fivizzano e Aulla, fummo convocati dall'Anas a illustrare la nostra soluzione».

Ebbene, in quell'incontro, a quanto pare, si convenne che «la soluzione era fattibile e compatibile con la costruzione del nuovo ponte», ma sarebbero sorti altri ostacoli e la Colliva Edilizia srl avrebbe fatto presente che la struttura prevista per il ponte provvisorio «era disponibile esclusivamente presso la società con noi consociata, ovvero la Janson Bridging. Il resto è storia recente, ma quanto mai rappresentativa. Al netto rifiuto dell'Autorità di bacino ad una soluzione di guado con tubi in acciaio, l'Anas ripiegò su un ponte provvisorio di 76 metri di luce (identico a quello proposto) realizzato a monte di 400 metri». (g.u.)

► PONTREMOLI

Commercio, trampolino doc per rilanciare il centro storico

► PONTREMOLI

Rilanciare la città partendo dal commercio e dalla rivitalizzazione del centro storico. Questi i punti salienti del discorso introduttivo dell'assessore alle attività produttive e sport, Gianluca Crocetti, all'approvazione del documento di pianificazione integrata del commercio. Insomma del piano che dovrebbe rappresentare il volano per la rinascita economica per la città e che è stato approvato dal consiglio comunale nella seduta di giovedì sera. Ad illustrare il piano ci ha pensato Daniele Mirani, rappresentante della società Simurg, dopo una breve sintesi in cui ha cercato di tracciare un rapido quadro della situazione commerciale a Pontremoli (continua e decisa diminuzione della popolazione, prevalenza di piccolo commercio dislocati in massima parte nel centro cittadino) Mirani ha poi virato decisamente verso le indicazioni di massima previste dalla pianificazione integrata del Commercio. In primis c'è la volontà di favorire il rafforzamento e la crescita delle attività commerciali nell'area centrale del capoluogo, al fine di creare una zona attrattiva, socialmente vivace ed economicamente vitale. L'altra area particolarmente significativa nella compilazione del Piano è quella di via Campolunghe (l'ex cementificio), infatti in quel contesto sarebbe l'unica area in cui è previsto un polo dedicato alla grande distribuzione. Grande importanza andrebbe poi a rivestire il mercato ambulante che verrebbe rivisto aumentando il numero dei banchi che passerebbero da 49 a 56 ma con collo-

cazioni diverse rispetto a quelle attuali. Diminuirebbero di tre unità (da 24 a 21) i banchi in piazza della Repubblica che sarebbero riservati esclusivamente ai banchi di natura non alimentare, quasi uguale resterebbe la situazione in Piazza Duomo (da 12 a 11) con banchi di natura alimentare e non, in lieve aumento i banchi previsti in piazza Italia (da 13 a 15) con banchi riservati a prodotti per l'agricoltura, giardinaggio ed utensili mentre si sarebbe pensato ad un area nuova del mercato in piazza S. Francesco con 8 nuovi banchi aperti solo al mercato del mercoledì e con merce di ambito di vestiario. Inoltre, per allargare ulteriormente l'area di mercato si sarebbe pensata ad una zona (collocata tra la piazzetta di San Geminiano e la limitrofa via Garibaldi) in cui dare vita ad un "Polo del gusto e dell'artigianato artistico" in cui troverebbero spazio banchi riservati ai prodotti enogastronomici e di artigianato a "Km 0" e comunque che fanno parte della tradizione locale. Al termine dell'esposizione si è subito aperto il dibattito che si è dimostrato sin dalle prime battute vivace ed aperto.

Il capogruppo Pd, Paolo Bisoli, ha evidenziato delle perplessità nella scelta di un polo dedicato alla grande distribuzione vicino al centro storico «struttura che rischierebbe così di affossare i piccoli commercianti» ed evidenziando come nelle norme per il centro storico si parla di divieto di inserimento di esercizi con prodotti che non rispondano alla tipicità nazionale («in pratica questa amministrazione sta rimettendo la delibera antikebab»). (r.s.)



In sicurezza la strada di Quercia

Lavori Anas per garantire il passaggio dei camion diretti alle cartiere

► FIVIZZANO

Affidati a una ditta di Licciana Nardi i lavori per la demolizione dei resti del ponte di Serricciolo. Questo hanno spiegato i sindaci Paolo Grassi e Roberto Simoncini nel consiglio congiunto di fronte a circa duecento cittadini, la maggior parte serricciolesi, che chiedevano risposte e tempi certi.

«C'è molta sfiducia da parte dei cittadini verso le istituzioni - ammette Grassi - e anche di fronte alla parole dell'ingegner Mazzeo dell'Anas si è avvertito un certo scetticismo. Ma qua tutti hanno fatto il massimo, i Comuni come la

prefettura e i risultati si vedono. I lavori per la demolizione dei resti del vecchio ponte sono già affidati; appena partita, infatti, la gara per la costruzione della nuova struttura. Chiuderà il 10 gennaio e poi ci vorrà qualche giorno per espletare le formalità burocratiche: l'aggiudicazione sarà ufficializzata attorno al 15. Insomma entro fine gennaio dovrebbero partire i lavori».

«Avere ottenuto in quaranta giorni tutte le autorizzazioni - aggiunge Simoncini - non è cosa scontata, è anzi stato un successo. C'è un cronoprogramma preciso, e controlleremo che Anas rispetti i tempi pattu-

iti. D'altra parte fare un ponte provvisorio o un guado avrebbe comunque comportato un'attesa di almeno 3-4 mesi, questa senza contare la spesa».

E' insomma una scelta obbligata, quella di maggior buon senso, dicono i sindaci. Un ponte in metallo a un'unica campata di 65 metri, con pista ciclabile e passamano in legno. Certo, prima di vederlo aprire passeranno almeno sei mesi, mentre molte attività commerciali di Serricciolo sono già in grosse difficoltà. Per quel che riguarda le cartiere, si farà in modo di garantire il passaggio sulla provinciale 19 della Quercia in alcune ore del

giorno. «Per la strada c'è l'impegno dell'Anas - illustra Grassi - che farà lavori per 300mila euro per mettere in sicurezza alcune frane, e ha già assicurato che si occuperà della pulizia e di spargere il sale in caso di neve. Fino a oggi hanno messo il massimo impegno, abbiamo addirittura chiesto al ministero dell'Infrastrutture di verificare se ciò che avevano detto rispondeva a verità, e mi è arrivata la conferma».

«Nel frattempo rimane da sistemare la situazione delle aziende e delle attività commerciali, chiederemo presto alla Regione una partecipazione», chiosa Simoncini. (a.b.)



Come appare l'esterno del supermercato (foto Cuffaro)

Supermarket sommerso dai rifiuti

La titolare del Conad City di Villafranca: e paghiamo 4mila euro l'anno di Tarsu

► VILLAFRANCA

Un cumulo di rifiuti colorati completano le decorazioni natalizie del supermercato Conad City di Villafranca.

Cartoni, mucchi di rifiuti in plastica e indifferenziata, addobbano l'esterno del centro commerciale, con un disagio che va avanti da mesi. Lo denunciano i titolari del centro commerciale. Una accusa che viene lan-

ciata proprio nel periodo in cui tali esercizi commerciali vengono presi d'assalto, o quantomeno frequentati maggiormente dalla clientela.

«E' dalla scorsa estate che subiamo questo disservizio - ha spiegato la direttrice del negozio, Anna Maria Piola - faremo il Natale in mezzo all'immondizia».

A esasperare il suo animo, ma anche quello degli altri la-

voratori e avventori dell'esercizio commerciale, è il fatto che da tempo viene chiesta una soluzione. Che non arriva.

«Non sappiamo più dove stipare le cose - ha proseguito la direttrice - è dalla scorsa estate che lamento questo mancato ritiro dei rifiuti, che avviene raramente e senza continuità. Ho anche mandato alcuni fax di protesta, senza ottenere risultati».

La signora Piola trova perciò ingiusto pagare una tassa per un servizio che non viene ben svolto.

E da qui il rilancio delle accuse: «Quattromila euro l'anno di Tarsu mi sembrano tanti. Ho provato a chiedere una riduzione sulla bolletta, ma niente da fare. Spero che il problema venga risolto quanto prima, perché la situazione attuale è scandalosa». (d.d.f.)